

Studio Unibs: così il virus colpisce di più i maschi

La pubblicazione sulla rivista «Science»

di **Nicole Orlando**

Un consorzio internazionale di ricercatori americani e di clinici dell'Università di Brescia ha scoperto perché alcuni soggetti con Covid-19 sviluppano una forma grave di malattia. Lo studio contribuisce anche a spiegare perché i soggetti di sesso maschile contraggano forme gravi di malattia più spesso delle donne.

a pagina 2

Primo piano | La ripartenza



LA SANITÀ

Il monito del primario della Rianimazione del Civile: «Età media più bassa ma pazienti gravi come a marzo»

Studio Unibs pubblicato su «Science»: ecco perché il virus colpisce di più i maschi

L'aumento dei pazienti è «lento ma progressivo», la situazione in reparto «sotto controllo, ma serve ancora grande cautela».

Gabriele Tomasoni, primario di Prima Rianimazione al Civile di Brescia, fotografa l'evoluzione dell'epidemia. «La letalità del virus è più bassa per un insieme di fattori: l'età media si è abbassata e la comorbidità, cioè la presenza di altre patologie, è inferiore. I pazienti, però, sono gravi come a marzo e aprile: bisogna mantenere alta l'attenzione perché se torniamo ai numeri di quel periodo non possiamo reggere».

Per il Civile si aprono intanto nuove assunzioni: 24 anestesisti e rianimatori entreranno in reparto entro la fine

dell'anno, oltre a 42 specializzandi.

Le fasi più critiche dell'epidemia e gli sforzi per contrastarla sono stati ripercorsi nel corso di un incontro organizzato dalla Società italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva, la

Siaarti, organizzato ieri al Civile. «Quando è arrivato il coronavirus non sapevamo niente, non conosciamo le cure né le reazioni. Adesso — spiega Tomasoni — c'è un monitoraggio costante attraverso cui possiamo osservare la progressione dell'epidemia, e c'è un piano regionale a cui potremo attenerci».

E ci sono i progressi della scienza: una ricerca interna-

zionale, condotta dall'ospedale Civile insieme all'Università degli Studi di Brescia, al National Institute of Allergy and Infectious Diseases di Bethesda e alla Rockefeller University di New York e pubblicata sulla rivista *Science*, ha dato le prime risposte a una delle domande più importanti: perché alcune persone — e soprattutto gli uomini — si ammalano di più? Secondo lo studio alla base della maggiore aggressività del virus ci sa-



rebbero alcune caratteristiche genetiche e immunologiche dell'organismo: «Più del 10 per cento dei pazienti con forme molto gravi di Covid-19 —

spiega una nota del Civile — hanno risposte immunitarie anomale, con produzione di autoanticorpi che neutralizzano gli interferoni di tipo I bloccandone l'attività antivirale nei confronti del virus Sars-CoV-2, responsabile della malattia.

Un altro 3,5 per cento dei pazienti ha alterazioni genetiche che impediscono la produzione di interferoni di tipo I o la risposta cellulare a tali molecole. In entrambi i casi i pazienti mancano di risposte immunitarie efficaci contro il virus».

Nel 95 per cento dei casi, poi, si tratta di pazienti di sesso maschile. Una scoperta che può avere effetti sulle scelte terapeutiche: «Nei soggetti con difetti genetici di produzione degli interferoni di tipo I è possibile pensare alla somministrazione di tali molecole, almeno nelle fasi iniziali della malattia quando l'azione degli interferoni è particolarmente importante».

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivista



● Una ricerca pubblicata su *Science* alla quale ha collaborato l'università di Brescia spiega perché il virus è più aggressivo nei confronti dei maschi: producono anticorpi che neutralizzano gli interferoni e la loro attività antivirale



Tomasoni
Oggi c'è un monitoraggio costante della progressione della malattia e un piano regionale a cui attenerci

Assunzioni Al Civile entreranno in reparto 24 nuovi anestesisti e rianimatori